

Spett. Comune di Milano

Direzione Urbanistica

Area Pianificazione Urbanistica Generale

Milano

Oggetto: Osservazioni al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica nonché agli aspetti di carattere ambientale del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi comprensivo del Piano per le Attrezzature Religiose e del Piano delle Regole

La presente osservazione riguarda la dismissione degli immobili delle amministrazioni pubbliche nonché gli immobili degli enti di interesse pubblico e gli immobili di proprietà privata, individuati come servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale relativi alle categorie Cultura-Musei e sedi espositive assimilabili, Biblioteche specialistiche e di conservazione, Salute-Strutture di ricovero e cura, Sport-Grande impianto, Turismo-Spazi e padiglioni fieristici, Università e ricerca-Università, così come definiti nel Piano dei Servizi, citati nell'art. 40.5 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Il Rapporto Ambientale indica tra le strategie generali a pag. 26 cinque temi tra cui:

Il tema della qualità degli spazi e dei servizi è focalizzato al rilancio delle aree periferiche della città, attraverso l'individuazione di strumenti e politiche che valorizzino la dimensione locale del quartiere e siano volti al miglioramento della qualità della vita e della coesione territoriale e sociale.

Infine, il tema della semplificazione e partecipazione è inteso come il processo di modifica delle procedure amministrative, degli atti e delle norme, volto alla semplificazione, alla facilitazione e allo snellimento delle stesse, attraverso il coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati e l'ascolto della città al fine di una condivisione degli obiettivi.

L'art. 40.5 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole scrive che, a seguito della dismissione degli immobili di cui sopra, *la Giunta Comunale delibera in merito alle modalità di eventuale sostituzione del servizio o di eventuale rilocalizzazione dello stesso nel territorio comunale in relazione alla domanda di servizi della città e alla conseguente rifunzionalizzazione degli immobili dismessi. In questo ultimo caso gli immobili, senza bisogno di variante al Piano, assumono: l'ambito territoriale omogeneo di cui alla Tav. R.02 secondo il contesto di appartenenza in cui si collocano, sulla base della ricognizione compiuta dal competente Ufficio; le funzioni urbane di cui all'art. 5 comma 15; l'indice di edificabilità territoriale unico di cui all'art. 6, nonché recepiscono le presenti norme.*

Non è previsto alcun ruolo del Consiglio Comunale che rappresenta tutti i cittadini residenti a Milano né del Consiglio di Municipio in cui sono localizzati gli immobili, che ha il compito istituzionale di segnalare i servizi di interesse per il Municipio stesso, e ciò non favorisce né la qualità della vita dei quartieri né l'ascolto della città al fine di una condivisione di obiettivi.

Si chiede che sia il Consiglio Comunale a deliberare dopo aver raccolto il parere obbligatorio del Municipio in cui si trovano gli immobili.

Questa richiesta è già emersa in sede di discussione del trasferimento dell'Università Statale nell'area dell'Expo per quanto riguarda la destinazione dei suoi edifici in Città Studi, che potrebbero essere venduti perdendo la loro funzione universitaria e diminuendo i servizi del quartiere.

Si applica anche alla destinazione futura degli edifici dell'Istituto Neurologico Besta e dell'Istituto Nazionale dei Tumori che dovrebbero essere rilocalizzati a Sesto San Giovanni, con perdita di un importante presidio sanitario nel quartiere di Città Studi.

Cordialmente

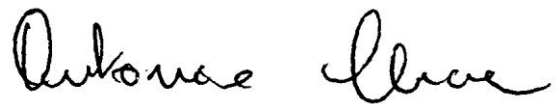
Michele Sacerdoti, via Malpighi 12, 20129 Milano

Handwritten signature of Michele Sacerdoti in black ink.

Silvia Malavasi, Viale dei Mille 70, 20129 Milano

Handwritten signature of Silvia Malavasi in black ink, featuring a large, stylized initial 'S'.

Antonino Nucera, via Carlo Bertolazzi 26, 20134 Milano

Handwritten signature of Antonino Nucera in black ink.